



Città
di Lucca

La casa
della Città



Garante
dell'informazione
e della partecipazione

Verso

Io sono Lucca:
facciamo un piano

un nuovo piano urbanistico

il Piano Operativo

Report

Laboratorio sui parchi territoriali e le aree naturalistiche

I laboratori di partecipazione online

27 GIU
2020

www.comune.lucca.it



1

● Plenaria iniziale



Città
di Lucca



Io sono Lucca:
facciamo un piano

2

Plenaria iniziale

PROGRAMMA

10:00/10:30

plenaria iniziale introduttiva

spiegazione delle regole

introduzione di Serena Mammini

presentazione del tema da parte dell'Ing. Giannini e dei consulenti

10:30/11:45

discussione a gruppi

Come stai vivendo i parchi territoriali e i siti naturalistici di Lucca? Come vorresti viverli?

Quali risorse naturalistiche e ambientali ti stanno più a cuore? Hai idee per tutelarle?

12:00/13:00

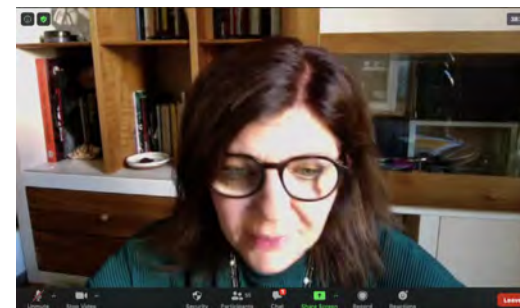
plenaria finale per restituire le sintesi dei gruppi e concludere l'incontro

Plenaria iniziale

Nicoletta Papanicolau, *Garante dell'informazione e della partecipazione del Comune di Lucca*. Vi ringraziamo per aver partecipato a questo laboratorio, che riguarda un tema che da unicità e bellezza alla città di Lucca, garantendo vivibilità e costituendo un "polmone verde": quello dei parchi e delle aree naturalistiche. L'obiettivo è di scambiare le opinioni tra di voi e tra i cittadini e l'Amministrazione, quindi siamo molto interessati a conoscere le vostre idee, le vostre proposte e le vostre richieste. Nei gruppi di lavoro che seguiranno questa plenaria iniziale saranno presenti tecnici, consulenti e progettisti dell'Ufficio di Piano, perché il laboratorio è inserito all'interno del programma di partecipazione per il nuovo Piano Operativo. Ci assisterà in questo laboratorio online Chiara Pignaris di Cantieri Animati, che ci accompagna nella progettazione e conduzione delle metodologie partecipative.

Serena Mammini, *Assessore all'Urbanistica del Comune di Lucca*.

Vorrei innanzitutto ringraziarvi per la partecipazione, che non è affatto scontata e che dimostra un amore e un attaccamento per la città davvero importante. Il tema di oggi è di importanza fondamentale per Lucca: la nostra città ha la fortuna di avere un **sistema del verde** che la natura e le antiche generazioni ci hanno lasciato e che è riuscito a sopravvivere all'urbanizzazione. Basta pensare alle colline a Sud che si collegano alle mura attraverso l'acquedotto del Nottolini, o al Serchio che è un fiume "aggettante" che non attraversa ma circonda la città, o a quell'area enorme e magnifica che è l'Oltreserchio. Si tratta di un **grande patrimonio verde che caratterizza la città di Lucca** e che abbiamo deciso di trattare con la massima attenzione nel nuovo Piano Operativo, valorizzandolo e tutelandolo in linea con gli obiettivi del Piano Strutturale. Vi auguro un buon lavoro e sono sicura che riuscirete a dare ai progettisti delle indicazioni interessanti, io girerò nelle "stanze virtuali" per seguire le discussioni e rispondere a eventuali domande.



Plenaria iniziale

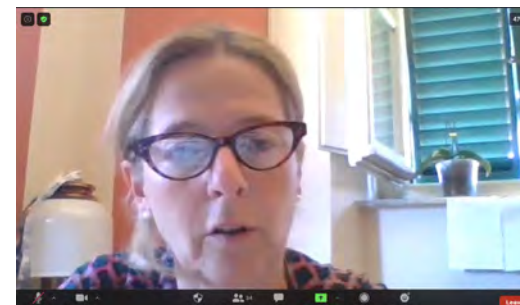
Antonella Giannini, dirigente Settore Lavori pubblici e Urbanistica Comune di Lucca.

Il Piano Operativo è un importante strumento di pianificazione urbanistica: si tratta del nuovo strumento urbanistico previsto dalla legge regionale della Toscana che sostituirà il Regolamento Urbanistico, dettagliando le previsioni e le tutele già definite dal Piano Strutturale. La nostra città è ben dotata di aree verdi e di parchi ed il nostro piano operativo si propone un **miglioramento dell'impronta ecologica del territorio** a partire dalla tutela e dalla valorizzazione delle aree naturali. Abbiamo appena completato la fase conoscitiva e sono molto interessata ad ascoltare le vostre proposte, perché il verde è un argomento che tutti viviamo e conosciamo, e su cui tutti abbiamo bisogno di dire qualcosa.

Fabrizio Cinquini (Terre.it), consulente dell'Ufficio di Piano.

L'argomento di oggi integra molti dei contenuti delle discussioni di due settimane fa (Laboratorio sullo spazio pubblico), allargandoli ad una scala più ampia. Oggi il nostro sguardo di osservazione si apre al "territorio aperto", alle aree rurali, agli ambienti di particolare valore non solo naturalistico ed ambientale o eco-sistemico ma anche storico-culturale, monumentale, agro-alimentare... L'argomento è inquadrato in una dimensione di progetto già incorniciata dal Piano Strutturale, che nel Piano Operativo trova un ruolo importante: quello della **definizione della rete ecologica ambientale di livello comunale**. Il termine "parchi" in realtà è improprio, perché il piano non ha l'obiettivo di istituire aree ma vuole soprattutto **individuare azioni, previsioni, luoghi** che possano sostanziare il termine parco. Ovviamente la strategia delle rete ambientale si interseca con altre strategie e sottende gli obiettivi di lungo periodo dell'Agenda 2030.

Il Piano Operativo fornirà un quadro conoscitivo più aggiornato rispetto a quello del Piano Strutturale e un **rilievo dettagliato dell'uso del suolo e della vegetazione**.



Plenaria iniziale

Fabrizio Cinquini (*Terre.it*), progettista consulente dell'Ufficio di Piano.

L'obiettivo è di cercare di migliorare l'impronta ecologica di un territorio già dotato di buona qualità. Un territorio caratterizzato dall'acqua: dal sistema idrografico del Serchio dei suoi reticoli secondari e tributari, a cui si aggiunge tutto il sistema di tracimazione delle acque che storicamente ha connotato questo territorio. Non dimentichiamo che il santo patrono di Lucca è colui che ha salvato la città dalle acque. Un territorio in cui la qualità dei paesaggi e dei luoghi è altissima: ogni villa, ogni monumento paesaggistico sostituisce di per sé un parco. Per non disperderci ci concentreremo su alcuni ambiti:

- il parco (interprovinciale) fluviale del Serchio
- il parco fluviale delle acque e delle aree umide e ripariali dell'Ozzeri
- il parco agricolo e monumentale dell'acquedotto ottocentesco del Nottolini
- il parco urbano delle mura

Si tratta di riscoprire tradizioni e usi storici del fiume e del patrimonio naturalistico che in parte ancora vivono ma anche di **immaginare forme innovative di fruizione e di organizzazione**. Alcuni di questi serbatoi di naturalità si trovano vicini ad aree critiche (es. a Mugnano vicino all'ospedale) e quindi possono anche svolgere un importante ruolo compensativo a favore del miglioramento della qualità dell'area e della qualità del vivere dentro agli spazi costruiti della città. Ci sono in queste aree grandi elementi architettonici di valore, come il Parco delle mura o l'acquedotto ottocentesco del Nottolini, che congiunge la città antica ai Monti Pisani e allo spazio delle Parole D'Oro.



- Ambiti di valenza storica e interesse ambientale**
- Parco urbano del condotto Pubblico
 - Parco urbano delle Mura
- Ambiti da destinare a funzioni prevalentemente ecosistemiche**
- Aree umide fluviali e perfluviali
- Ambiti dei parchi e dei siti di valenza naturalistica e ambientale**
- Ambiti dei siti di interesse comunitario (SIC)
 - Ambiti del Parco fluviale (interprovinciale) del Serchio
 - Ambiti del Parco fluviale (comprensoriale) delle acque e delle aree umide e ripariali dell'Ozzeri
 - Ambiti del Parco (comprensoriale) agricolo e monumentale dell'acquedotto ottocentesco

Plenaria iniziale

Estratto della presentazione di Fabrizio Cinquini, *consulente dell'Ufficio di Piano*.

IL PARCO FLUVIALE DELLE ACQUE E DELLE AREE UMIDE E RIPARIALI DELL'OZZERI



IL PARCO (INTERPROVINCIALE) FLUVIALE DEL SERCHIO



Plenaria iniziale

Estratto della presentazione di Fabrizio Cinquini, *consulente dell'Ufficio di Piano*.

IL PARCO AGRICOLO E MONUMENTALE DELL'ACQUEDOTTO OTTOCENTESCO



Città
di Lucca



Io sono Lucca:
facciamo un piano

Plenaria iniziale

Estratto della presentazione di Fabrizio Cinquini, consulente dell'Ufficio di Piano.

IL PARCO URBANO DELLE MURA



Città
di Lucca



Io sono Lucca:
facciamo un piano

2. Confronto a gruppi Gruppo 1



Confronto a gruppi

Quali parchi o aree naturalistiche vi stanno più a cuore? Cosa potrebbe servire per renderle più fruibili e tutelarle meglio?

- La pianura
- Le colline
- Il Parco fluviale del Serchio
- Il Parco delle Mura di Lucca
- Le aree umide e le aree verdi intercluse

Discussione

Un partecipante osserva che **l'idea di parco dovrebbe comprendere tutta la piana**: la pianura di Lucca un tempo ricca di filari e boschi artificiali che costituivano un immenso patrimonio arboreo che dava ossigeno alla città. Negli anni questo paesaggio agricolo ha perso la sua identità non tanto per l'urbanizzazione quanto per le coltivazioni estensive di cereali (in particolare il granturco) che l'hanno resa anonima, piatta e desolata. Propone che il Piano Operativo tuteli le aree boschive rimaste e introduca norme per riqualificare tutta la piana "cristallizzando" l'esistente e ricostruendo, ove possibile, gli elementi identitari (es. filari, arboreti, pioppeti, boschi ripariali, ecc.).

Un altro partecipante, in video collegamento con lo smartphone dalla Croce di Brancoli (a circa 700 m.), mostra al gruppo la visuale dalle colline a nord della città ed avanza la **proposta di istituire un "parco naturale delle colline lucchesi"**, per valorizzare gli elementi storici e ambientali e promuovere un turismo lento fatto di passeggiate a piedi, in mountain-bike e a cavallo (es. percorsi per Mammoli, Mastiano, Gugliano e Aquilea, per poi proseguire anche oltre il Comune di Lucca sia dalla parte di Domazzano, Valdottavo, Borgo a Mozzano allacciandosi alla via del Volto Santo, che dalla parte di Vinchiana e tutta la Brancoleria, nonché scavallando la collina verso ovest per arrivare nella Valle della Freddana e a Camaione).

Partecipanti:

5 cittadini e cittadine provenienti da: Aquilea, Ponte a Moriano, San Filippo, San Vito e Sant'Anna.

Ufficio di Piano:

Antonella Giannini.

Uditore:

Maurizio Gazzarri (Leganet), consulente masterplan del verde urbano.

Facilitatrice:

Chiara Pignaris (Cantieri Animati).



Città
di Lucca



Io sono Lucca:
facciamo un piano

Confronto a gruppi

Gruppo 1

Riguardo al **Parco fluviale del Serchio**, i partecipanti convengono che si tratta di una risorsa importante per gli abitanti di Lucca, soprattutto in questo momento di crisi in cui andare al mare è diventato molto costoso. *«Ho avuto il piacere di poter rifare il bagno nel fiume dopo 25 anni e mi sono resa conto che il parco naturalistico del Serchio può rappresentare un'attrattiva anche turistica importante»*. Per aumentarne la frequentazione, è stato proposto di dotare il parco di alcune strutture basiche quali: panchine *«con zone Wi-Fi free e prese per ricaricare i cellulari, così da attirare i giovani»*; fontanelle per dissetarsi; accessi più facili *«in alcuni punti le rive sono irraggiungibili»*; parcheggi dove lasciare l'auto; collegamenti ciclabili; regolamentazione del traffico nelle strade più frequentate dagli sportivi. È stato proposto anche di realizzare, in estate, alcune spiaggette e aree solarium con un po' di sabbia fine riportata. A più lungo termine, si è ipotizzato di individuare un finanziamento europeo per completare il parco e realizzare un servizio di navetta elettrica che colleghi tutti i parchi.

Il **Parco delle Mura** è visto da tutti come una grande ricchezza ma i partecipanti non si sono trovati d'accordo sul concetto di sicurezza: per alcuni bisognerebbe mettere delle barriere e migliorare l'illuminazione, perché si tratta comunque di spazi pubblici, per altri dovrebbe essere responsabilità dei cittadini stare attenti ai pericoli e sorvegliare i bambini. L'Ing. Giannini informa che il Comune ha ottenuto un finanziamento dal Ministero di due milioni e mezzo per migliorare i percorsi e renderli più accessibili, rialzare i parapetti dove è possibile e aggiungere piccole porzioni di ringhiera (sul tipo di quelle già esistenti) dove non si riescono a rialzare. Si è parlato anche delle **aree umide e di alcune aree verdi private, che si vorrebbe vedere meglio mantenute e tutelate**: il parco di Sant'Anna, l'area umida tra Sorbano e Verciano e l'area verde vicino all'Esselunga di San Concordio. Si vorrebbe che il Piano Operativo rafforzasse la tutela delle aree verdi presenti nei quartieri periferici perché non diventassero oggetto di speculazione, e che il Comune trovasse i finanziamenti per acquisire alcune aree oggi maltenute e abbandonate, così da renderle fruibili.



Confronto a gruppi

Gruppo 1

L'Ing. Giannini e l'ass. Mammini rassicurano che le aree umide sono tutelate dalla normativa europea e che l'area dei Chiariti è già pubblica e sarà collegata al parcheggio Aldo Moro, che sarà rinverdito mediante la piantumazione di nuovi alberi.

La questione della manutenzione e della sicurezza sono viste come collegate e fondamentali per la fruizione dei parchi. Le proposte sono state di rafforzare la sorveglianza del territorio da parte dei vigili urbani; istituire azioni di volontariato civico sull'esempio di Aquilea; impiegare le persone con il reddito di cittadinanza formandole con un corso sulla sicurezza per il controllo dei parchi e delle aree naturali.

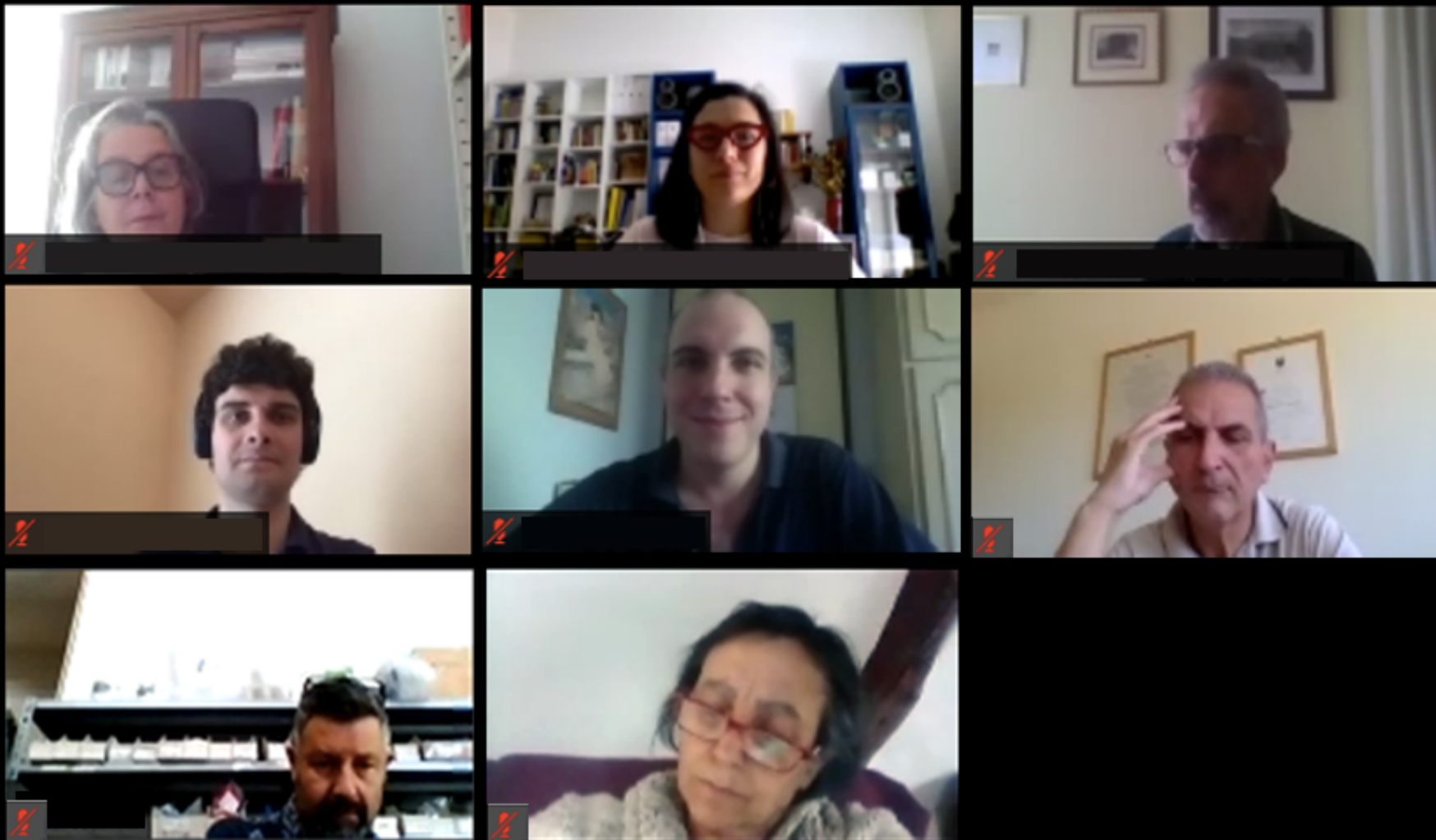


Città
di Lucca



Io sono Lucca:
facciamo un piano

Confronto a gruppi Gruppo 2



Città
di Lucca



Io sono Lucca:
facciamo un piano

Confronto a gruppi

Quali parchi o aree naturalistiche vi stanno più a cuore? Cosa potrebbe servire per renderle più fruibili e tutelarle meglio?

- Parco Fluviale del Serchio.
- Parco Fluviale delle Acque e delle Aree Umide e Ripariali dell'Ozzeri.
- Parco Agricolo e Monumentale dell'Acquedotto Ottocentesco (Nottolini).
- Parco Urbano delle Mura.

Discussione

È emersa l'importanza delle aree verdi e delle vie d'acqua dal punto di vista storico, identitario, territoriale, ecologico e ambientale. È importante che l'Amministrazione Comunale, attraverso le regole del nuovo Piano Operativo, **promuova una "tutela attiva"** del sistema delle aree verdi, anche andando a mappare quelle che sono le aree private e quelle pubbliche per poter sviluppare una strategia urbanistica di intervento, definire in modo preciso le aree fruibili del parco e salvaguardare quelle zone che negli anni sono sfuggite alla edificazione.

In particolare, per il **Parco fluviale del Serchio**, i partecipanti auspicano che il tratto urbano del fiume che va da Ponte San Quirico a Ponte San Pietro, venga riqualificato attraverso un progetto che lo connetta con il centro storico della città.

La fruibilità di questi spazi verdi monumentali passa anche dalla loro visibilità: molti cittadini non conoscono tutte le bellezze di questo territorio, renderle visibili significa anche renderle fruibili, per esempio attraverso l'inserimento di **elementi progettuali che li caratterizzino** di più e che favoriscano attività di richiamo per le persone, come ad esempio un sistema di illuminazione per l'Acquedotto del Nottolini che lo renda più visibile sul territorio.

È importante anche salvaguardare alcune di queste aree verdi pubbliche dal degrado e dalla microcriminalità, in particolare nel parco fluviale la zona del campo nomadi o la zona della passerella.

Partecipanti:

5 cittadini e cittadine provenienti da Monte San Quirico, Lucca Centro e da Sorbano del Vescovo.

Ufficio di Piano:

Michela Biagi (consulente Piano Operativo) e Alessandro Paoli.

Facilitatrice:

Rossella De Masi (Cantieri Animati).



Città
di Lucca



Io sono Lucca:
facciamo un piano

Confronto a gruppi

Dal confronto è emersa anche la proposta di **salvaguardare e tutelare le vie d'acqua e le aree verdi** da attività produttive nocive per l'ambiente e per il paesaggio, che occupano spazi e che ne impediscono la fruizione. In particolare viene segnalata l'attività di trattamento inerti come degradante anche dal punto di vista dell'impatto acustico e dell'inquinamento e si chiede di delocalizzare quel tipo di attività.

Sempre dal punto di vista della tutela, i partecipanti convengono che sia importante parlare delle aree verdi anche nella loro funzione di **corridoi ecologici, necessari dal punto di vista ambientale**. Avere la disponibilità pubblica di queste aree permetterebbe ai cittadini di compensare con le ore passate in ambienti troppo urbanizzati, con grandi benefici per la salute e il benessere.

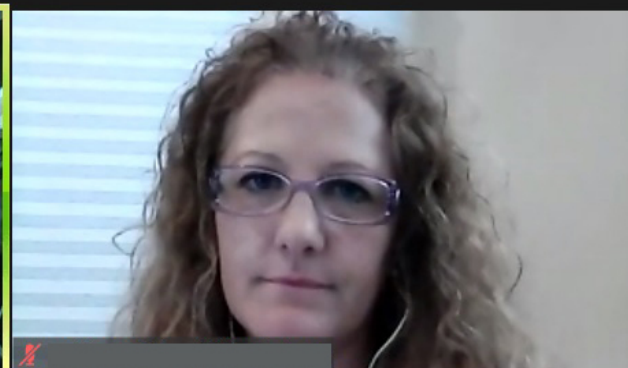
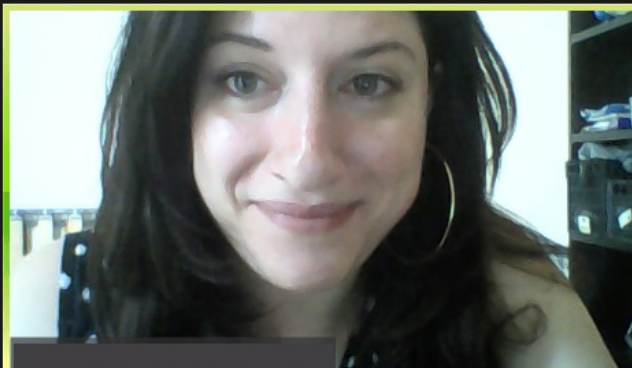
Un'altra interessante riflessione riguarda l'**utilizzo ricreativo delle vie d'acqua e degli spazi verdi circostanti** che potrebbe venire da questo momento storico ed economico: *«è cambiato o dovrà cambiare il modo di fare le vacanze degli italiani, occorre sfruttare tutte le potenzialità del nostro territorio, come si faceva tanto tempo fa, questi spazi verdi possono diventare aree da godere per una nuova modalità di villeggiatura»*.

L'architetto Michela Biagi e il dott. geologo Alessandro Paoli hanno risposto un po' a tutte le riflessioni, dicendo che il Piano Operativo è lo strumento urbanistico che dovrà creare le condizioni per andare proprio nelle direzioni che i partecipanti auspicano: il Sistema del Verde è un sistema complesso che comprende tanti aspetti (ambientale ecologico culturale paesaggistico).



Confronto a gruppi

Gruppo 3



Confronto a gruppi

Come rendere più fruibili i parchi territoriali e le aree naturalistiche?

- Percorsi ciclopeditoni, percorsi pavimentati
- Recupero e riattivazione di luoghi di attrazione
- Parcheggi scambiatori
- Copertura Wi-Fi
- Punti ristoro
- Panchine e contenitori per la raccolta rifiuti
- Concessione di punti spiaggia attrezzati
- Comunicazione e informazione di storia, mappe e percorsi
- Organizzazione di visite guidate
- Recupero degli usi di balneazione e pesca per le aree fluviali
- Trasporti pubblici e stazioni automatiche di bike sharing
- Potenziamento e progettazione di illuminazione urbana
- Elementi segnaletici che favoriscano l'orientamento

Discussione

La valorizzazione e la fruibilità dei parchi è stata vista come strategia urbana fondamentale per il miglioramento della qualità di vita degli abitanti di Lucca e come strumento di **rilancio e riscoperta del territorio attraverso la promozione di un turismo lento**. Il territorio e le aree naturalistiche sono una ricchezza da promuovere con una **campagna di informazione e comunicazione** sistematizzata. Per tutte le aree si auspica una gestione più coraggiosa, che integri servizi innovativi, tutela, manutenzione e servizi di base. Per raggiungere questo obiettivo, le strategie proposte sono:

- **Agire sulla mobilità lenta e sui punti di interscambio**, prevedendo parcheggi scambiatori con stazioni automatiche di bike sharing in posizione strategica (es. nei pressi di Ponte S. Pietro) e il potenziamento dei percorsi ciclopeditoni. La pavimentazione dei percorsi, compatibilmente con i vincoli idrogeologici, migliorerebbe la fruizione del parco in ogni condizione meteorologica.

Partecipanti:

5 cittadini e cittadine provenienti da: Lucca Centro, Santa Maria a Colle, S. Concordio in Contrada e San Filippo.

Ufficio di Piano:

Fabrizio Cinquini (consulente Piano Operativo) e Delia Vecchi.

Facilitatrice:

Stefania Cupillari (Cantieri Animati).



Città
di Lucca



Io sono Lucca:
facciamo un piano

Confronto a gruppi

Gruppo 3

- **Creare relazioni tra punti d'interesse e percorsi ciclopedonali**, nell'ottica della sostenibilità ambientale e della riscoperta del territorio, già molto amato e conosciuto da turisti stranieri. Connettere gli elementi di pregio, come il **Castello di Nozzano** (le cui visite sono ora gestite da un gruppo di volontari), con le aree di valenza paesaggistica e i percorsi del gusto tradizionali e a filiera corta, incentiverebbe pratiche agronomiche sostenibili e porterebbe vantaggi all'economia lucchese. Tra le altre proposte il **collegamento tra la casa natale di Giacomo Puccini** (nel centro storico) e **Villa Puccini a Torre del Lago** e la **valorizzazione della via Francigena da Piazzano ad Altopascio**.
- **Riqualificare, recuperare e progettare diverse dotazioni per differenti usi**: oltre ad equipaggiamenti di base (segnaletica, panchine, cestini per la raccolta rifiuti) e alla garanzia di servizi di manutenzione ordinaria, i partecipanti suggeriscono una copertura Wi-Fi (gratis o a pagamento); la concessione di aree per punti spiaggia attrezzati per la balneazione, tradizione delle aree fluviali come d'altronde la pesca; punti ristoro; arredo urbano e **riattivazione di complessi come la Casina Rossa a Ponte San Pietro**, luogo storico del divertimento per i lucchesi. Il potenziamento dell'illuminazione urbana è visto come elemento imprescindibile per la riconoscibilità e la fruizione dei percorsi (in particolar modo a Sant'Anna) e la costruzione del paesaggio notturno.
- **Conservare e tutelare le aree verdi e gli spazi di relazione tra ambiente costruito e spazi aperti**. Il tempietto dell'acquedotto del Nottolini, il condotto pubblico e il canale Priscilla, sono luoghi da recuperare in connessione alle previsioni dei parchi territoriali. Nel quartiere San Concordio la tutela degli spazi verdi e lo stop al consumo del suolo sono ritenuti fondamentali. La **zona umida dei Chiariti** e il **Parco didattico della Montagnola** sono luoghi cari agli abitanti e fondamentali per la qualità della vita nel quartiere. Una residente esprime preoccupazione per il progetto di un *«attraversamento che dai Chiariti arriverà fino a piazza Aldo Moro, passaggio coperto da una pensilina di acciaio. Si va a ridurre l'area verde (prati e alberi) e non si rispetta la biodiversità di questo parco, molto apprezzato dagli abitanti di ogni età»*.



Confronto a gruppi

Gruppo 3

Altro tema che ha incontrato condivisione è quello dell'attenzione all'ambiente: in particolar modo dopo il *lockdown* la fruizione gli spazi verdi aperti è stata riconfermata come risorsa vitale per i cittadini lucchesi, come luogo di biodiversità, spazio di aggregazione e naturale dispositivo per la mitigazione del clima e del microclima. Una **strategia di resilienza e di adattamento ai cambiamenti climatici non può prescindere dalla tutela, protezione ed incremento degli spazi verdi e degli ecosistemi.**

Mentre si attendeva di tornare in plenaria, la facilitatrice ha posto la domanda: **Quale sono le le aree naturalistiche che vi stanno più a cuore?** Le risposte sono state:

- Oltreserchio
- spalti del parco fluviale
- area di competenza parco fluviale del Serchio zona di S. Anna fino a Nave e parco del Nottolini.



Città
di Lucca



Io sono Lucca:
facciamo un piano

Confronto a gruppi

Gruppo 4



Confronto a gruppi

Discussione

La discussione si è aperta con una premessa, avanzata da due partecipanti: la necessità di valorizzare le aree naturalistiche menzionate in plenaria ma anche **salvaguardare le aree verdi interstiziali ancora esistenti in città**, in particolare nelle frazioni periferiche di San Concordio in Contrada, San Filippo, San Marco e Mugnano. Tra i partecipanti è opinione condivisa che la cura del verde, la piantumazione di nuovi alberi nonché la valorizzazione dei tracciati di mobilità dolce esistenti, assuma un valore aggiunto e particolare nelle aree periferiche della città. **San Concordio in Contrada** è descritto da alcuni partecipanti come luogo in cui la situazione è nettamente peggiorata, anche perché **molte aree sono state cementificate** a seguito degli interventi di riqualificazione del progetto Quartieri Social. In particolare è criticata la riqualificazione di **piazzale Aldo Moro** e la costruzione del collegamento in **galleria nell'area della Montagnola**. Il pensiero largamente espresso è che l'amministrazione non abbia posto una giusta attenzione al tema della sostenibilità ecologica e ambientale e che nel Piano Strutturale siano pochi i riferimenti alla salvaguardia del verde.

A proposito della **salvaguardia delle zone umide** viene menzionata l'area dei Chiariti, caratterizzata da un'elevata biodiversità che garantisce continuità ai corridoi ecologici tra aree aperte, aree intercluse e città urbanizzata. Tra le proposte vi è quella di **ricostituire nell'area Gesam un tratto aperto di una trentina di metri del canale della Formica** «*per ricostruire un corridoio ecologico su modello del fosso della sortita del campo Balilla, con presenza di pesci, anfibi e uccelli*». Si auspica che il Comune investa i finanziamenti derivanti dal programma "animali in città", circa un milione di euro, per sposare cause come queste.

Anche la **frazione di San Filippo** è stata fortemente urbanizzata e il territorio aperto è stato sacrificato dalla continua espansione delle aree produttive ma, durante il lockdown, molti cittadini hanno riscoperto alcuni **percorsi pedonali e aree a verde da anni dimenticate**. Si propone di riconsiderare questi tracciati a favore di una nuova fruizione del territorio (viabilità dolce di collegamento centro-periferia).

Partecipanti:

4 cittadini e cittadine provenienti da San Concordio in Contrada, San Filippo, Sant'Anna e Carignano.

Ufficio di Piano:

Monica Del Sarto, Cinzia Rovai, Nicoletta Papanicolau (Garante), Andrea Giral-di (consulente VAS).

Facilitatrice:

Valentina Anti (Cantieri Animati).



Confronto a gruppi

Si suggerisce anche di:

- **trovare nuove politiche di negoziazione intercomunali**, grazie alle quali delocalizzare e collocare le future attività produttive in territori meno fragili (es. nelle aree industriali di Capannori o Porcari);
- **aprirsi a nuove logiche perequative** che abbiano come primo obiettivo la salvaguardia dei beni naturalistici;
- **avvalersi di strumenti di controllo** in grado di rilevare l'innalzamento o la diminuzione dei **servizi ecosistemici** a fronte d'interventi di trasformazione urbanistica (garantire un livello accettabile di permeabilità dei suoli, controllare le emissioni di CO2, ecc.).

Dal tavolo sono emerse anche riflessioni più generali su come poter valorizzare e migliorare la fruizione nei parchi e nelle aree naturali di Lucca. Un'azione ritenuta prioritaria è quella di **salvaguardare la connettività ecologica**, eliminando le numerose barriere architettoniche presenti nei percorsi ciclo-pedonali esistenti (es. il ponte sull'autostrada nel percorso lungo l'acquedotto del Nottolini) e riconnettendo le diverse aree naturalistiche per "passare da un parco ad un altro". Altre proposte sono:

- **Mappare tutti i percorsi ciclopedonali esistenti** (Oltreserchio, Morianese, Arsina, ecc.).
- **Promuovere una viabilità dolce alternativa** anche per gli spostamenti casa-lavoro (nuovo pendolarismo).
- **Completare il tracciato ciclopedonale "ad anello" lungo il Serchio** (sponda destra del fiume nell'area del Morianese).
- **Rendere nuovamente balneabile il Serchio**, per una nuova fruizione anche turistica.
- **Attrezzare il Parco fluviale del Serchio** con servizi di accoglienza turistica anche di tipo commerciale.

Il parco fluviale del Serchio, come le zone umide del canale Ozzeri, oltre ad avere un rilevante valore paesaggistico, sono visti come ambiti che hanno grandi potenzialità per il miglioramento del benessere dei cittadini e della qualità della vita. A questo proposito non va dimen-



Confronto a gruppi

Gruppo 4

ticato che anche il territorio aperto ad uso agricolo rappresenta un'enorme risorsa ecologica. **Occorre ritrovare un dialogo tra città e campagna**, imbastendo nuovi rapporti tra pubblico e privato, tra pubblica amministrazione e produttori locali. Il suggerimento è quello di prendere in considerazione **nuovi modelli di gestione territoriale**, come ad esempio il modello del Parco agricolo della piana fiorentina, oppure del Parco agricolo Sud della città di Milano. È stata, infine, avanzata la proposta di ampliare la partecipazione dei cittadini mediante **altri due tavoli di discussione**: sull'area ex Manifattura e sulla piazza coperta dell'area Gesam.



Città
di Lucca



Io sono Lucca:
facciamo un piano

3. Plenaria finale



Plenaria finale

Dopo un breve intervallo, allietato da un piacevole concerto al pianoforte offerto da un cittadino musicista, le quattro facilitatrici dei gruppi hanno riassunto gli esiti delle discussioni, quindi si è lasciata la parola agli interventi dei partecipanti, raccogliendo anche commenti e proposte attraverso la chat. Gli intervenuti hanno aggiunto alcune questioni agli argomenti già discussi nei gruppi, in particolare:

PARCHI PUBBLICI – Qualcuno ha osservato che, pur essendo una città complessivamente ricca di verde, in realtà a Lucca **nei quartieri periferici oltre le mura non esistono dei veri parchi attrezzati** fruibili dai cittadini. Il Parco fluviale potrebbe diventarlo, se fosse completato e sistemato, ma in quartieri densamente abitati come Sant'Anna forse bisognerebbe prevedere anche un vero e proprio parco pubblico nell'area a ovest di viale Einaudi. Ad est è più difficile trovare aree verdi di grandi dimensioni ma forse si potrebbe prevedere di adibire a parco pubblico l'area intorno al canale Ozzoretto, nella zona dell'Ospedale S. Luca. Nella chat un cittadino avanza la proposta di: «incrementare la presenza di animali quali anatre, oche, conigli, galline, etc liberi nei parchi».

AREE AGRICOLE – Viene osservato che **esiste già un parco intorno alla città di Lucca ed è la campagna**: oggi ci sono le condizioni per ragionare in termini di parco agricolo ma bisogna tener conto anche delle esigenze degli agricoltori, non tutelando o ingessando ma valorizzando. Tante strade poderali sono già percorribili e fruibili, si tratta solo di riscoprirle e di fare un progetto che coinvolga pubblico e privato con soluzioni concertate, perché gli agricoltori capiscano che possono avere anche loro dei vantaggi se si portano i cittadini e i turisti nella campagna.

PARCO DEL SERCHIO – Appare fondamentale agire sulla **balneabilità del Serchio**, come pure completare **l'anello in riva destra** del morianese con una pista ciclabile che passerebbe all'interno di una delle aree agricole ancora attive e attrattive.



Plenaria finale

RINVERDIRE I QUARTIERI MODERNI – Viene ribadita l'esigenza di **compensare la "cementificazione" dei quartieri periferici** fuori le mura e si chiede che il Piano Operativo introduca indicazioni chiare in merito, accogliendo anche le indicazioni date attraverso i contributi al piano inviati dall'Associazione di San Concordio nel 2018. Una partecipante propone, inoltre, di indirizzare a questo obiettivo alcuni interventi già finanziati, come gli interventi del progetto europeo per gli animali in città o le nuove piantumazioni «I 3.000 nuovi alberi dovrebbero essere piantati nelle periferie assolate, non nei boschi» (un cittadino però nella chat segnala che le nuove piantumazioni sono quasi tutte in quartieri della prima periferia, v. avviso pubblico). Nella chat, la medesima cittadina avanza altre richieste concrete: «Ripristino dello stato del parco nella trav. I via Formica, con rimozione della cementificazione attuata; non costruzione della galleria coperta lunga centinaia di metri larga 4 e alta 4 che taglia e mangia parte delle aree verdi di Montagnola e Chiariti; abbandono del progetto di costruzione della nuova scuola nel parco di via Nottolini e della nuova costruzione nell'area Gesam».

PARTECIPAZIONE - Alcuni cittadini hanno avanzato la richiesta che alla conclusione del percorso partecipativo sia data **risposta argomentata** anche alle proposte che non è stato possibile accogliere.

CONCLUSIONI

L'arch. **Fabrizio Cinquini** ribadisce che l'attenzione al territorio agricolo nel suo complesso è uno dei punti di attenzione fondamentale del Piano Operativo, che conterrà un quadro aggiornato dell'uso del suolo e norme per favorire il più possibile la tutela del patrimonio rurale e dell'attività agricola. Sottolinea però che il Piano Operativo definisce solo previsioni e non progetti, che devono essere elaborati con altri strumenti. Ricorda inoltre che il Piano Strutturale contiene già come invariante la tutela delle aree agricole e delle aree verdi dei Chiariti, di Sant'Anna, ecc., che nessuno potrà mai occupare con edilizia.

Plenaria finale

L'arch. Fabrizio Cinquini assicura che tutte le proposte saranno raccolte e valutate e, per quanto è possibile, tutte le sollecitazioni saranno inserite nel nuovo piano.

L'Ass. Serena Mammini ringrazia per le interessanti discussioni, che ha cercato di seguire “affacciandosi” alle quattro stanze e assicura che prima dell'approvazione del Piano Operativo sarà sicuramente fatta una restituzione di quanto è stato recepito nel piano, così come era stato fatto per il Piano Strutturale, di cui si trovano ancora tutti i report nel sito internet comunale, compresa la relazione finale del Garante. Ovviamente non tutto potrà essere accolto e questo forse scontenterà qualcuno. Riguardo ai contributi inviati nel 2018, la Commissione Urbanistica ne ha già esaminati molti e sta completando il lavoro, che è piuttosto complesso poiché si tratta di suggerimenti molto variegati. Sarà accolto tutto quello che è possibile inserire, se rispetta la visione dell'amministrazione, ma non sarà dato a tutti una risposta individuale perché non tratta delle osservazioni, a cui l'amministrazione ha l'obbligo di dare risposta scritta.

La Garante Nicoletta Papanicolau assicura che tutti i contributi saranno presi in esame e valutati dai tecnici incaricati della redazione del Piano Operativo e dall'Amministrazione che lo adotterà, mentre le proposte non attinenti saranno trasmesse al servizio competente. Ricorda che sono attivi anche altri strumenti di partecipazione online, in particolare la finestra di dialogo nel sito internet del Comune che permette di postare in modalità visibile a tutti idee o proposte per il Piano Operativo:

- http://www.comune.lucca.it/partecipazione_on_line

Segnala inoltre che il sito comunale ha anche una pagina dove è possibile inviare segnalazioni all'ente su problemi o disservizi, che saranno inoltrati agli uffici competenti (verrà comunicato un numero di ticket da conservare e utilizzare per conoscere lo stato della pratica):

- <http://www.comune.lucca.it/Segnalazioni>